



## **III Conferenza Nazionale Italia - America Latina e Caraibi**

### **Roma, 16 – 17 ottobre 2007**

#### **Ministero degli Affari Esteri - Sala delle Conferenze Internazionali**

#### Comunicato Stampa Sessione Inaugurale

“L’obiettivo che, insieme al Ministro D’Alema, ci siamo prefissi è quello di ricollocare al primo posto l’Italia in America Latina. Rilanciare la presenza, l’attività e l’interazione con tutti i Governi della regione”.

Queste le parole del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, all’inaugurazione della III Conferenza Nazionale Italia-America Latina e Carabi aperta oggi 16 ottobre a Roma presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri.

“Non è un obiettivo di corto respiro, legato solo all’opera del mio Governo”, ha proseguito il Primo Ministro”, “è un obiettivo più ambizioso, che travalica Governo e Legislatura. Quella che stiamo realizzando è una politica di Stato.”

Rivolgendosi al Presidente della Repubblica del Cile, Michelle Bachelet, Romano Prodi ha affermato: “La sua presenza alla Conferenza è il risultato più lusinghiero raggiunto dalla missione a Santiago del Cile. Lei racchiude in sé tutte le caratteristiche che avvicinano i nostri due paesi ed i nostri popoli. Guida un paese modello per stabilità, sviluppo economico e democrazia.”

Dopo aver ricordato le sue visite effettuate in questi mesi in America Latina e quelle del Ministro degli Esteri Massimo D’Alema e del Sottosegretario di Stato Donato Di Santo, come segno concreto del rilancio dei rapporti con tutti i paesi latino americani, il Presidente del Consiglio ha sottolineato come l’integrazione regionale, a partire dalla messa in comune delle infrastrutture, sia l’elemento chiave per lo sviluppo e la stabilità della regione latino americana. “Ce lo insegna l’esperienza europea, che proprio dalla messa in comune del carbone e dell’acciaio, materie base per lo sviluppo dell’epoca, ha avviato quel processo virtuoso di integrazione regionale unico al mondo che si chiama Unione Europea”.

L'Italia, ha affermato Prodi, insieme all'Europa, è pronta a dare il proprio contributo. "Quando diciamo, e non a caso è lo slogan di questa Conferenza, "Insieme verso il futuro", intendiamo proprio questo. Insieme verso il futuro nella ricerca scientifica, nel settore delle energie alternative, rinnovabile e sostenibili per l'ambiente; nella crescita culturale e nella formazione dei nostri giovani", ha proseguito il Primo Ministro italiano, "nello sviluppo economico reciproco e nella ricerca di una maggiore coesione sociale, quale premessa fondamentale per la lotta alla povertà, all'esclusione, all'ingiustizia".

A conclusione del suo intervento Romani Prodi ha ricordato come l'elemento più significativo di questo rilancio dei rapporti tra Italia e America latina sia l'elemento umano, riferendosi a quei milioni di italiani e di discendenti di italiani che hanno mantenuto il legame indissolubile con la madre patria ma anche a quelle centinaia di migliaia di cittadini latino americani che risiedono in Italia. Ed ha affermato che l'Italia è pronta ad essere partner dell'America Latina in questa grande avventura collettiva. "E vuole esserlo con l'Europa, di cui siamo paese fondatore".

Ospite d'onore della III Conferenza è stata la Presidente della Repubblica del Cile, Michelle Bachelet, che ha ricordato lo storico ruolo dell'Italia nelle relazioni con l'America Latina, soprattutto nell'apporto fornito allo sviluppo delle società e della cultura di moltissimi paesi del continente. "Oggi siamo di fronte ad una nuova fase di questa relazione, in cui la cooperazione congiunta diventa una sfida essenziale per i nostri popoli. L'America Latina vive un momento storico che definisco paradossale. Da una parte beneficiamo di un periodo di pace e di espressione democratica che continua da 15 anni. Tuttavia questo processo di democratizzazione mostra ancora molti limiti, nella crescente criminalità organizzata e soprattutto nella distanza tra popolazione e partiti, tra cittadini e politica. Una disillusione crescente nella politica che non è accettabile".

La Presidente ha poi messo l'accento sulle mancate politiche sociali eque e sul grande problema dell'esclusione sociale che purtroppo interessa moltissimi paesi dell'area latino americana. "Vorrei darvi qualche dato che illustra bene la situazione. Anche se nel 1990 la percentuale di poveri nel continente era del 48% e nel 2006 è scesa al 38% è ancora troppo alta. E lo dico perchè il numero dei poveri dal 1990 ad oggi è aumentato, passando da 200 milioni a 220 milioni di persone. Vi sono poi ancora delle fette importanti di popolazioni che stanno poco al di sopra della soglia di povertà, che vivono ai margini della società perchè non vengono affrontati efficacemente i problemi più urgenti".

Riferendosi poi al suo paese, il Cile, la Presidente Bachelet ha sottolineato i grandi progressi economici e sociali, frutto di una precisa volontà politica e di mirate politiche sociali volte a diminuire il divario tra ricchi e poveri. E proprio sul rilancio della coesione sociale, ha detto la Presidente, deve essere fondata la nuova agenda politica tra l'Unione Europea e l'America Latina e Carabi. "La convergenza politica dell'Unione Europea e dell'America Latina rende possibile questo grande progetto di lotta all'esclusione sociale e di rafforzamento della coesione sociale. Oggi abbiamo la forza per farlo. Oggi possiamo costruire una globalizzazione più giusta, più governabile, più equa. Serve una capacità di generare dei cambiamenti. Dipende da noi avere il coraggio e la volontà politica di

ciò che vogliamo fare affinché il futuro sia più promettente non solo per alcuni ma per tutti”.

Ad aprire la III Conferenza Nazionale è stato il Sottosegretario Donato Di Santo, di certo il protagonista principale di questo lungo percorso di rilancio delle relazioni tra l'Italia e l'America latina, così come ricordato dallo stesso Presidente del Consiglio Romano Prodi che, citandolo durante il suo intervento, è stato interrotto da un fragoroso e lungo applauso da parte di tutti gli ospiti italiani e latinoamericani. Il Sottosegretario, dopo aver salutato tutti gli ospiti presenti, ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha ricordato gli speciali vincoli storici e di amicizia che legano l'Italia e l'America Latina, auspicando che la Conferenza rilanci il rapporto bilaterale nel quadro dell'Unione Europea. Una collaborazione che soprattutto nei settori della lotta alla povertà, dell'inclusione sociale, dello sviluppo economico e della coesione sociale possa avvicinare sempre più il nostro paese alle popolazioni latinoamericane.

La parola è passata poi all'Ambasciatore Josè Roberto Andino Salazar, Presidente dell'IIIA, l'Istituto Italo-Latino Americano, che si è detto orgoglioso di partecipare a questo giorno così importante nell'ambito delle relazioni tra l'Italia e l'America Latina. “Sono contento di questo rinnovato impegno da parte dell'Italia e sono certo che sarà sempre maggiore ma anche reciproco. IIIA ha fornito e continua a fornire il suo contributo in questo senso, non solo attraverso le sue attività istituzionali di studi e ricerca, ma anche attraverso una intensa collaborazione culturale, tecnico-scientifica e di cooperazione allo sviluppo. Sono convinto che questo importante appuntamento di oggi possa fissare le future linee guida delle relazioni tra Italia e America Latina”.

A seguire l'intervento del Sindaco di Roma Walter Veltroni, che ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti nella città di Roma che ha da sempre profondi legami di amicizia e di sangue con il continente latinoamericano. “Per anni l'America Latina ha rappresentato l'eldorado per milioni di nostri concittadini. Persone che hanno lasciato la loro città per condividere con le popolazioni latinoamericane lavoro, dolori, fame cibo e speranze. Dall'America Latina invece partivano tanti giovani per sfuggire alle dittature e alle tante repressioni e arrivavano a Roma pieni di speranza e di sogni. Molti sono rimasti; molti sono poi tornati fornendo il loro contributo per lo sviluppo dei loro paesi di origine. Tra questi di certo non c'erano i desaparecidos a cui la città di Roma ha sempre dedicato un'attenzione particolare, soprattutto stando vicino alle nonne e alle madri di Plaza De Mayo e costituendosi parte civile nei tanti processi avviati”.

Veltroni ha voluto poi sottolineare come oggi l'America Latina sia profondamente diversa e rinnovata. “Le dittature sono superate e il continente vive una nuova fase di libertà e democrazia, una positiva trasformazione in campo economico, nello sviluppo sociale, nell'integrazione regionale. Non possiamo non pensare all'America Latina come ad un partner strategico fondamentale, soprattutto nei settori ambientali, energetici e come modello di integrazione e coesione sociale. E anche come governo locale dobbiamo collaborare per costruire un futuro comune e migliore. Spero che sempre più Roma diventi una tappa felicemente obbligata per i contatti dell'America Latina non solo con l'Italia ma anche con l'Unione Europea”.

Pier Ferdinando Casini, Presidente dell'Unione Interparlamentare, ha messo in evidenza come nei rapporti con l'altra sponda dell'Atlantico l'Italia non può prescindere dalla parte sud dell'America. "Se le relazioni transatlantiche fossero solo con gli Stati Uniti sarebbero dei rapporti zoppi, privati di una componente fondamentale. L'America Latina rappresenta oggi uno degli scenari privilegiati delle relazioni internazionali italiane e non solo per i forti legami storici. E il nostro paese può fornire un contributo importante lì dove vi sono ancora situazioni di violazione dei diritti e di grande disparità sociale", ha affermato Casini. "E' necessario ridurre sempre più il divario tra i pochi ricchi e i tanti poveri presenti in America Latina e affermarlo oggi 16 ottobre, giornata mondiale dell'alimentazione, assume un particolare rilievo. La dignità e la libertà delle persone sono la grande questione che insieme dobbiamo approfondire, affrontare e risolvere.

Fausto Bertinotti, Presidente della Camera, nel salutare a nome del Parlamento tutti gli ospiti, ha posto l'accento sul momento particolarmente dinamico a livello economico, civile e politico che vive il continente latinoamericano. "Esiste un nuovo patto democratico tra i cittadini latinoamericani e le classi dirigenti, tra popolazioni e istituzioni democratiche. E' in atto un processo democratico in cui giustizia sociale, diritti umani e coesione sociale hanno una rilevanza unica. In cui la società civile locale assume un ruolo importante nella lotta alla povertà e alle disparità. Ecco perciò che l'America Latina diviene una priorità per l'Italia ma anche un laboratorio politico da seguire con attenzione per una convivenza umana più giusta e pacifica".